

FILOSOFIA

Giacobini in Germania

NICOLA MERKER, «Alcuni principi dell'ideologia tedesca. Rivoluzioni e utopia nel giacobinismo». Laterza, pp. VIII+23, L. 8.500.

Proseguendo un'indagine aperta con l'importante lavoro su L'illuminismo tedesco. Età di Lessing (Bari 1968) e ripresa, più recentemente, con l'introduzione e la cura dell'antologia degli scritti del giacobino tedesco Georg Forster (Rivoluzione borghese ed emancipazione umana, Roma 1974).

Particolarmente interessante, in tal senso, è l'esperienza di governo giacobino, che si realizzò per dieci mesi (dall'ottobre del '92 al luglio del '93) a Magenza, e che mi fa tornare a quella città...

Prendendo le mosse dalla polarità fra elementi «liberali» e «democratici», contraddistinto l'intero arco di sviluppo della rivoluzione borghese, Merker sottolinea, con particolare sensibilità, tutti i momenti - sia pure embrionali - di critica da sinistra alla rivoluzione borghese, mettendo in evidenza altri gli elementi di «protosocialismo», che è possibile riscontrare nei momenti più alti dell'elaborazione dei giacobini tedeschi.

novità

E. SCOLA, R. MACCARI: «Una giornata particolare». Longanesi e C., L. 3.200.

È la sceneggiatura del film omonimo. Una sposa e madre esemplare, fascista perfetta ma profondamente frustrata dalla propria condizione, intreccia una breve, impossibile amicizia con un giovane antifascista che sarà ucciso al fronte per le sue «sensuali depravate» mentre tutta la popolazione dell'Urbe celebra ai fori imperiali l'incontro fra Hitler e Mussolini.

M. DOGLIOTTI, E. GIACALONE, A. SANNA: «I quattro del fronte». Zanichelli, pp. 90, L. 1.400.

Esaminando codici scritti fatti di cronaca e norme del costume, tre giudici del Tribunale dei minori ci spiegano quanto poco spazio c'è nella nostra società per i minori, e quanto poco spazio a fare, per inserirli, l'intervento dell'organo giudiziario.

AA.VV.: «Scienze sociali e riforma della scuola secondaria». Einaudi, pp. 240, L. 2.400.

C'è bisogno di studiare sociologia, psicologia e altre scienze sociali nelle scuole medie superiori? Bostengoni e gli altri autori del volume, fra gli altri Eglio Labini e Valerio Castrovetro, che avanzano una proposta dopo due anni di lavoro.

E. RUSSELL, N. VAN DE VEN: «Crimini contro le donne». Sonzogno, pp. 315, L. 4.000.

Tutti i tipi di violenza, dalle più tolleranti e occulte alle più violente, trovano una denuncia precisa in questo dossier che raccoglie gli atti del Tribunale internazionale di Bruxelles formato lo scorso anno da duemila donne di quaranta Paesi.

Roberto Racinaro

SAGGISTICA

Guerra fredda e calda del cinema americano

GIULIANA MUSCIO, «Hollywood. Washington, l'industria cinematografica americana nella guerra fredda». Coop. Libreria dell'Università di Padova, pp. 180, L. 2.900.

Una grande Emme bianca che appare sommariamente dipinta in rosso fin quasi al zoccolo destro della lettera è la sigla di "Materiali della CLEUP", la Cooperativa Libreria Editrice dell'Università di Padova, una formula editoriale che è proprio come si dichiara: «agile, a prezzo contenuto, con tirature calibrate su misura dei circuiti culturali interessati per colmare il vuoto dei materiali vivi e di ricerca rimasti nel cassetto in attesa di formulazioni sistematiche e definitive».

coltetto a cercare oltre la griglia... «L'industria cinematografica americana nella guerra fredda» di Giuliana Muscio, informazioni, dati, documenti ecc. Che non sono mai stati organizzati per un fine analogo a quello dei cooperatori padovani, che è quello di spingere alla riflessione, anche se il libro è di ricerca più che mai attuale.

Giuliana Muscio offre molti dati spunti alla demistificazione della «narrativa» e del livello denotativo (o apparentemente informativo) del cinema americano e dei suoi «generi» convenzionali, schemi, combinazioni ecc. Ma nello stesso tempo, avvalendosi della tesi di una «crescita» di cui il cinema - autoriflessivo, autocoscienziale, cioè «metacommunicativo» (o comunicativo dei modi e degli stili e delle forme ecc. della comunicazione stessa).

POETI ITALIANI

Volutamente irritante

NICO ORENGO, «Collier per Margherita». Cooperativa scrittori, pp. 83, L. 2.200.

È questa la prima raccolta poetica di Nico Orengo e comprende testi conosciuti perché pubblicati su antologie e riviste. Ed è una raccolta che segue a distanza di un anno un romanzo, «Miramare», rispetto al quale, per l'apparente esiguità, per la raffinatezza inusuale con cui sa farsi vivo nell'attenzione del lettore, Orengo dimostra il proseguire (tenendo ferma, non c'è dubbio, la specificità dei due linguaggi), una ricerca assolutamente personale e di approfondimento, appunto su piani diversi, ma come glielo dà un implicito progetto unitario.

«L'industria cinematografica americana nella guerra fredda» di Giuliana Muscio, informazioni, dati, documenti ecc. Che non sono mai stati organizzati per un fine analogo a quello dei cooperatori padovani, che è quello di spingere alla riflessione, anche se il libro è di ricerca più che mai attuale.

lavoro sui materiali delle ricerche, delle interviste e degli incontri, è proprio, come sottolinea Gian Piero Brunetta che presenta il libro solo un gossuissimo saggio, un annuncio del «resto dei materiali e dei risultati» alle prossime puntate. Insomma, continua al prossimo libro... e anche questo è il segno di una politica editoriale nuova, di un modo cooperativo di produrre cultura viva, che è sintomatico, com'è filitico.

«L'industria cinematografica americana nella guerra fredda» di Giuliana Muscio, informazioni, dati, documenti ecc. Che non sono mai stati organizzati per un fine analogo a quello dei cooperatori padovani, che è quello di spingere alla riflessione, anche se il libro è di ricerca più che mai attuale.

coltetto a cercare oltre la griglia... «L'industria cinematografica americana nella guerra fredda» di Giuliana Muscio, informazioni, dati, documenti ecc. Che non sono mai stati organizzati per un fine analogo a quello dei cooperatori padovani, che è quello di spingere alla riflessione, anche se il libro è di ricerca più che mai attuale.

«L'industria cinematografica americana nella guerra fredda» di Giuliana Muscio, informazioni, dati, documenti ecc. Che non sono mai stati organizzati per un fine analogo a quello dei cooperatori padovani, che è quello di spingere alla riflessione, anche se il libro è di ricerca più che mai attuale.

STORIA DELL'URBANISTICA

Quel gran cantiere che fu il Settecento

PAOLO SICA, «Storia dell'urbanistica in settecento». Laterza, pp. 488, L. 14.000.

Questo libro di Sica dà inizio ad un'opera in 3 volumi. (In questi giorni è uscito il 2.) sull'evoluzione urbanistica nel periodo di cultura «riformista», dal 1700 ai giorni nostri. Il primo volume comprende anche la «restaurazione», e quindi l'intero periodo nel quale l'esperienza di progettazione urbana aperta nel '700 completa il suo sviluppo. Per l'Italia, paese di ritardo nello sviluppo urbanistico, riguarda addirittura tutta la prima metà del 1800, così come per la Russia, dove lo zar Pietroburgo del l'orlundo italiano Carlo Rossi è l'ultimo, tardivo frutto dell'urbanistica settecentesca, e l'ultimo caso di corrispondenza puntuale fra morfologia e struttura urbana.

«L'industria cinematografica americana nella guerra fredda» di Giuliana Muscio, informazioni, dati, documenti ecc. Che non sono mai stati organizzati per un fine analogo a quello dei cooperatori padovani, che è quello di spingere alla riflessione, anche se il libro è di ricerca più che mai attuale.



È usato nella collana «Immagini del Longanesi» il mondo era in città. (Mezzo secolo in posa) di Marcello Vannucci con una presentazione di Giovanni Spadolini, pp. 267, L. 7.000. Vannucci ripercorre, con l'aiuto di una splendida serie di fotografie scattate dai fratelli Alinari e dai grande

Mario Nunes Vals (come quella che pubblichiamo), la vita dei salotti florentini, e degli ambienti culturali, delle strade nel periodo della «città Capitale» e fino alla guerra '15-18. Il libro, come gli altri della collana, è fra la cronaca di costume e quella giornalistica.

FANTASCIENZA

L'amore negato

PETER TROTTA, «Il piusamoro». Longanesi e C., pp. 92, L. 3.000.

«L'AMORE» è stato deviato per provocare ansietà, dubbi, insicurezza e dedizione al potere: attorno a questo assunto ruota il romanzo breve di Peter Trotta, dal titolo II piusamoro, che coinvolge in una grandinata di casi grotteschi, in un mondo di frotte, di miti sul sesso e la sessualità. Esasperazione del simbolico, sensualità, mercificazione della donna, smarrimento degli impulsi naturali, follacrazia: sono, ridotti all'essenziale, i guasti che una società falsamente permissiva, attenta per programmare un modello generalizzato di comportamento, il tema, non nuovo, viene manipolato con garbo e sponzane da Trotta, il quale ne fa un racconto filosofico che, per molti versi, ci riporta alla libellista settemicenne, con Voltaire in prima fila.

«L'AMORE» è stato deviato per provocare ansietà, dubbi, insicurezza e dedizione al potere: attorno a questo assunto ruota il romanzo breve di Peter Trotta, dal titolo II piusamoro, che coinvolge in una grandinata di casi grotteschi, in un mondo di frotte, di miti sul sesso e la sessualità. Esasperazione del simbolico, sensualità, mercificazione della donna, smarrimento degli impulsi naturali, follacrazia: sono, ridotti all'essenziale, i guasti che una società falsamente permissiva, attenta per programmare un modello generalizzato di comportamento, il tema, non nuovo, viene manipolato con garbo e sponzane da Trotta, il quale ne fa un racconto filosofico che, per molti versi, ci riporta alla libellista settemicenne, con Voltaire in prima fila.

STORIOGRAFIA

La Milano della Liberazione

GIOVANNI PESCE, «Quando comarono gli spari». Petrellini, pp. 232, L. 4.500.

Nella prefazione a questo nuovo libro del noto capo partigiano «Visone», Luigi Longo, coglie il tema di un profondo sottolineando la perizia di narratore e lo scrupolo di memorialista dell'autore che giungono a dare un'immagine straordinariamente viva e vera delle infuocate giornate che precedono l'insurrezione partigiana di Milano e la liberazione della città. Una continua memoria, travasata sulla pagina quasi di getto, talvolta seccamente, trammissa a documenti e a rievocazioni notevoli, è il lavoro tal da arricchire il copioso patrimonio di testimonianze sulle convulse settimane che caratterizzano, con la rivolta milanese, il vittorioso epilogo del movimento partigiano armato.

«L'AMORE» è stato deviato per provocare ansietà, dubbi, insicurezza e dedizione al potere: attorno a questo assunto ruota il romanzo breve di Peter Trotta, dal titolo II piusamoro, che coinvolge in una grandinata di casi grotteschi, in un mondo di frotte, di miti sul sesso e la sessualità. Esasperazione del simbolico, sensualità, mercificazione della donna, smarrimento degli impulsi naturali, follacrazia: sono, ridotti all'essenziale, i guasti che una società falsamente permissiva, attenta per programmare un modello generalizzato di comportamento, il tema, non nuovo, viene manipolato con garbo e sponzane da Trotta, il quale ne fa un racconto filosofico che, per molti versi, ci riporta alla libellista settemicenne, con Voltaire in prima fila.

È usato nella collana «Immagini del Longanesi» il mondo era in città. (Mezzo secolo in posa) di Marcello Vannucci con una presentazione di Giovanni Spadolini, pp. 267, L. 7.000. Vannucci ripercorre, con l'aiuto di una splendida serie di fotografie scattate dai fratelli Alinari e dai grande

Mario Nunes Vals (come quella che pubblichiamo), la vita dei salotti florentini, e degli ambienti culturali, delle strade nel periodo della «città Capitale» e fino alla guerra '15-18. Il libro, come gli altri della collana, è fra la cronaca di costume e quella giornalistica.

FANTASCIENZA

L'amore negato

PETER TROTTA, «Il piusamoro». Longanesi e C., pp. 92, L. 3.000.

«L'AMORE» è stato deviato per provocare ansietà, dubbi, insicurezza e dedizione al potere: attorno a questo assunto ruota il romanzo breve di Peter Trotta, dal titolo II piusamoro, che coinvolge in una grandinata di casi grotteschi, in un mondo di frotte, di miti sul sesso e la sessualità. Esasperazione del simbolico, sensualità, mercificazione della donna, smarrimento degli impulsi naturali, follacrazia: sono, ridotti all'essenziale, i guasti che una società falsamente permissiva, attenta per programmare un modello generalizzato di comportamento, il tema, non nuovo, viene manipolato con garbo e sponzane da Trotta, il quale ne fa un racconto filosofico che, per molti versi, ci riporta alla libellista settemicenne, con Voltaire in prima fila.

«L'AMORE» è stato deviato per provocare ansietà, dubbi, insicurezza e dedizione al potere: attorno a questo assunto ruota il romanzo breve di Peter Trotta, dal titolo II piusamoro, che coinvolge in una grandinata di casi grotteschi, in un mondo di frotte, di miti sul sesso e la sessualità. Esasperazione del simbolico, sensualità, mercificazione della donna, smarrimento degli impulsi naturali, follacrazia: sono, ridotti all'essenziale, i guasti che una società falsamente permissiva, attenta per programmare un modello generalizzato di comportamento, il tema, non nuovo, viene manipolato con garbo e sponzane da Trotta, il quale ne fa un racconto filosofico che, per molti versi, ci riporta alla libellista settemicenne, con Voltaire in prima fila.

STORIOGRAFIA

La Milano della Liberazione

GIOVANNI PESCE, «Quando comarono gli spari». Petrellini, pp. 232, L. 4.500.

Nella prefazione a questo nuovo libro del noto capo partigiano «Visone», Luigi Longo, coglie il tema di un profondo sottolineando la perizia di narratore e lo scrupolo di memorialista dell'autore che giungono a dare un'immagine straordinariamente viva e vera delle infuocate giornate che precedono l'insurrezione partigiana di Milano e la liberazione della città. Una continua memoria, travasata sulla pagina quasi di getto, talvolta seccamente, trammissa a documenti e a rievocazioni notevoli, è il lavoro tal da arricchire il copioso patrimonio di testimonianze sulle convulse settimane che caratterizzano, con la rivolta milanese, il vittorioso epilogo del movimento partigiano armato.

«L'AMORE» è stato deviato per provocare ansietà, dubbi, insicurezza e dedizione al potere: attorno a questo assunto ruota il romanzo breve di Peter Trotta, dal titolo II piusamoro, che coinvolge in una grandinata di casi grotteschi, in un mondo di frotte, di miti sul sesso e la sessualità. Esasperazione del simbolico, sensualità, mercificazione della donna, smarrimento degli impulsi naturali, follacrazia: sono, ridotti all'essenziale, i guasti che una società falsamente permissiva, attenta per programmare un modello generalizzato di comportamento, il tema, non nuovo, viene manipolato con garbo e sponzane da Trotta, il quale ne fa un racconto filosofico che, per molti versi, ci riporta alla libellista settemicenne, con Voltaire in prima fila.